

L'appello | Sindacati preoccupati: i 10 milioni risparmiati nel 2020 non sono stati reinvestiti nell'occupazione

«Non tagliate la spesa sul welfare»

Cgil Cisl Uil non nascondono la propria preoccupazione di fronte all'imminente approvazione del Documento di economia e finanza provinciale per il triennio 2022-2024. Anche per questo i sindacati hanno chiesto un incontro alle strutture provinciali per un'illustrazione di massima del quadro della finanza pubblica, incontro che allargato alle associazioni datoriali, si terrà lunedì prossimo.

«Siamo preoccupati della possibilità che la Giunta provinciale intenda tagliare la spesa per il welfare, a partire dall'assegno unico provinciale - dichiarano i segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Ma davanti alla drammatica crisi demografica e al crollo della natalità anche in Trentino, invece di tagliare i sostegni alle

famiglie questi vanno aumentati, qualificati e resi più efficaci».

I dati tra l'altro confermano che rispetto al 2019 la spesa per l'assegno unico nel 2020 è già stata ridotta di ben 11 milioni di euro, passando da 72,6 milioni a 61,8 milioni. «Questo contenimento della spesa provinciale - spiegano i sindacalisti - è frutto delle nostre proposte che, fin dall'inizio della legislatura suggerivano alla Provincia di coordinare meglio gli interventi provinciali e quelli statali. Ciò è stato possibile con il reddito di cittadinanza e il bonus nido, mentre, nonostante le nostre sollecitazioni, la Provincia non è riuscita a coordinare le nuove misure del Family act statale. Resta comunque il problema che queste risorse non sono state reinvestite né

nell'occupazione femminile, né nell'attivazione di chi percepisce sostegni al reddito e non lavora». In specifico Cgil Cisl Uil avevano chiesto una detrazione Icef fino a 15mila euro annui per i redditi da lavoro e di aumentare le condizionalità per i beneficiari e le politiche di attivazione di chi è senza lavoro.

Anche per questo nei giorni scorsi Cgil Cisl Uil hanno scritto agli esperti degli Stati Generali del Lavoro proprio sul rapporto tra sostegni al reddito e attivazione sul mercato del lavoro. «Non vorremmo che la Giunta usasse gli Stati generali del lavoro come paravento per sostenere la logica dei tagli. Così abbiamo voluto ribadire che sostenere chi è senza lavoro è fondamentale per favorire le transizioni e che per questo bisogna aumentare le

condizionalità e gli obblighi di attivarsi e trovare un'occupazione. Bisogna quindi investire nelle politiche attive e rafforzare gli organici di Agenzia del Lavoro: senza questi interventi il mercato del lavoro trentino non potrà reggere l'impatto delle trasformazioni demografiche e produttive legate a tecnologia e sostenibilità ambientale». Per questo Cgil Cisl Uil del Trentino, in vista del confronto con la Giunta, ribadiscono che il welfare e il sostegni a lavoratori e famiglie sono uno strumento essenziale, un investimento per favorire la crescita economica e lo sviluppo del nostro territorio. «Fin da ottobre dello scorso anno - ricordano Grosselli, Bezzi e Alotti - abbiamo chiesto alla Giunta di definire insieme le priorità per la crescita economica del Trentino».